

# IL MOVIMENTO

## Il video con Spada, la pd, il leghista Bufera sui candidati Cinque Stelle

Dessì con l'esponente della famiglia di Ostia  
Mistero sui numeri delle Parlamentarie

### Il romeno «menato»

In un post si vantava di aver «menato un ragazzo romeno» Ora è in lista a Latina

**MILANO** Ancora bufera sulle liste dei Cinque Stelle. Nel mirino i legami con i partiti tradizionali (e non solo). Dopo il caso dell'ammiraglio Rinaldo Veri — che si è ritirato dopo aver scoperto che la candidatura è incompatibile con la carica di consigliere comunale ad Ortona — e di Nicola Cecchi, ex iscritto dem in corsa a Firenze contro Matteo Renzi, ora spuntano nuovi malumori per alcuni nomi all'uninominale. Candidature che — a detta degli attivisti — andrebbero in contrasto con quanto previsto dal regolamento per le Parlamentarie. Secondo le norme i candidati non devono «mai aver partecipato a elezioni di qualsiasi livello, né aver svolto un mandato elettorale o ricoperto ruoli di amministratore e/o componente di giunta o governo, con forze politiche diverse dal Movimento» dall'ottobre 2009.

Ora, a liste depositate, i casi aumentano. In Calabria, all'uninominale al Senato, è in corsa Silvia Vono, ex assessore nel 2014 a Soverato nella giunta guidata da Ernesto Alecci, candidato anche lui all'uninominale ma alla Camera e, so-

prattutto, per il Pd. Alecci era il volto di una lista civica di centrosinistra. Vono ha anche sostenuto la campagna per il governatore di centrosinistra Mario Oliverio ed è stata presidente del circolo Idv locale. Una posizione che ora rischia di mettere in imbarazzo il Movimento. Discorso simile anche per Vittoria Casa, assessore a Bagheria per le giunte di centrosinistra (nel 2011 l'ultimo incarico con sindaco il centrista Vincenzo Lo Meo) ed ex coordinatrice locale pd. A Siena, invece, sempre all'uninominale c'è Leonardo Franci, leghista a sua insaputa. Il candidato — secondo i media toscani — sarebbe iscritto al Carroccio. Lui su Facebook si difende: «Nel 2017 a Montevarchi ho dato 20 euro a un mio caro amico, candidato consigliere comunale per la Lega Nord, Andrea Pesucci. Un aiuto personale dato a un amico. Certo, non potevo mai pensare che quella fosse una modalità per iscriversi al partito e mi meraviglio che una persona, senza saperlo, possa trovarsi così tesserato alla Lega». Per ora il Movimento sulle questioni relative ai candidati contestati nei collegi uninominali non si esprime, mentre potrebbe chiedere un passo indietro a Emanuele Dessì, candidato al Senato per M5S

nel proporzionale in provincia di Latina. A mettere in discussione Dessì, un video in cui balla con Domenico Spada, appartenente al clan di Ostia, e un post in cui si vanta di «aver menato un ragazzo romeno». Dessì si difende: «Facevo il pugile e insegnavo pugilato, e ovviamente frequentavo le palestre, anche quella in cui si allenava Domenico Spada. Lo stesso che, nello stesso periodo, veniva insignito del "Collare d'Oro" proprio da un eminente rappresentante del Pd come Graziano Delrio». Ma ad alimentare le tensioni tra la base sono i dati delle Parlamentarie, che dovevano essere diffusi ieri. Ma in serata sui numeri era ancora mistero.

Intanto, oggi è il giorno degli incontri londinesi di Luigi Di Maio con il mondo della finanza internazionale e con gli industriali. Domani invece il candidato premier sarà a Milano per la cena dell'Associazione Gianroberto Casaleggio a cui dovrebbero partecipare più di un centinaio di persone tra parlamentari, candidati, imprenditori. «Sarà l'occasione per fare il punto su «Sum 02» in programma a Ivrea — spiega Arturo Artom —: io sono reduce da Davos dove si è parlato molto di "blockchain", un argomento ancora sottovalutato in Italia».

**Emanuele Buzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Lunedì il Movimento in una conferenza stampa a Roma ha annunciato i candidati ai collegi uninominali per Camera e Senato Alla presentazione

erano presenti (e sono intervenuti dal palco) i principali volti della società civile schierati dai pentastellati

● Diverse le candidature che però sono finite nel mirino. Alcuni nomi in corsa infatti hanno un passato (o un presente) con altre forze politiche

● Si va dall'ammiraglio in congedo Rinaldo Veri, candidato nel Lazio (Roma 10) e consigliere comunale di opposizione per una lista di centrosinistra a Ortona, all'ex dem Nicola Cecchi in corsa contro Matteo Renzi a Firenze.

● Nuovi casi analoghi riguardano la calabrese Silvia Vono, la siciliana Vittoria Casa e il toscano Leonardo Franci

